

Presenti, oltre al sindaco, gli assessori regionali Marson e Nencini: grande successo di pubblico

Dibattito in piazza del Cotone

«Puntiamo sulla partecipazione»

PIOMBINO - La partecipazione serve a decidere meglio? Migliora la qualità dei progetti? Consente di prevenire o correggere errori? Rende le decisioni e le scelte pubbliche più efficaci? Sono alcuni dei temi centrali affrontati nella giornata di discussione dal titolo "La città a più voci. Il governo del territorio tra tutela, bisogni e partecipazione" che si è svolta sabato in piazza del Cotone, organizzata dal Comune di Piombino e Inu (Istituto nazionale urbanistica) e con il patrocinio della Regione Toscana.

«La partecipazione si può intendere in maniera strumentale o in maniera strategica - ha detto l'assessore regionale Riccardo Nencini - è importante intenderla in questo secondo modo».

E a questo proposito l'assessore ha parlato della volontà di rivedere la legge regionale sulla partecipazione, al momento della sua scadenza.

Nel corso della mattinata interventi relativi alla descrizione di esperienze di partecipazione sul territorio: Camilla Cerrina Feroni ha parlato in generale dell'esperienza piombinese di governo del territorio partecipato, citando le esperienze di piazza Bovio e di piazza dei Grani e il canale di comunicazione e di informazione, ancora

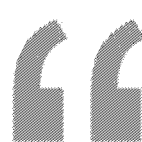
non concluso attivato con il regolamento urbanistico; Stefano Giommoni ha descritto le tecniche di coinvolgimento adottate per il Piano strutturale di San Vincenzo, mentre Barbara Imbergamo di Sociolab ha descritto il percorso di progettazione sociale avviato al Cotone con il Contratto di Quartiere II e attualmente in corso nell'ambito della progettazione delle opere di Città Futura.

Ha concluso gli interventi della mattina Donatella Venti della Commissione nazionale partecipazione dell'Inu. Alla tavola rotonda pomeridiana hanno preso parte rappresentanti dell'Inu, Silvia Viviani, Luciano Piazza, Piero Properzi, Massimo Morisi dell'università di Firenze, Mauro Parigi editorialista di Greenreport, Felicia Bottino dell'università di Venezia e conclusa dall'assessore regionale Anna Marson e dal sindaco Anselmi.

Tra i temi consumo del territorio, definizione delle competenze tra i vari livelli di governo e mancanza di risorse da parte degli enti locali. «Il modello toscano ha limiti e pregi, più pregi che limiti perché è ancora un luogo di grande civiltà - ha detto l'assessore Marson - E' comunque un modello migliorabile. Il vero problema oggi è quello di trasformare l'urbanistica da mero dispositivo normativo, a un processo capace di attivare canali di scambio di energie. La partecipazione gioca un ruolo centrale». Nessun problema, inoltre, sulla questione del nuovo polo della nautica a Poggio Batteria, che non è un luogo che pone particolari difficoltà in termini di rispetto del luogo naturale.

«Nel merito le distanze che appaiono così vistose tra la società organizzata e il mondo delle istituzioni - ha detto il sindaco Anselmi - dovrebbero essere superate. Questo muro di diffidenze che spesso è preventivo, credo che deb-

ba essere incrinato. Nel merito nessuno lavora per raggiungere risultati distruttivi per il territorio. Serve reciprocità e pariteticità nel dibattito: dobbiamo costruire città e non case, dunque noi dobbiamo anteporre il progetto alle tecnicità». Ha concluso il sindaco. «Dobbiamo continuare a lavorare così, sapendo che Piombino fa parte della cultura di questa Regione».



Anna Marson
Il modello toscano
ha più pregi che
limiti: è ancora luogo
di grande civiltà

